

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 46	L. 8.50	L. 4.50
» a do cillom	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 30. — Il mezzo per preservare le viti contro la *philoxera*, di cui parlò Dumas all'Accademia, consiste nell'impiego del solfo carbonato di potassio.

Alla riunione della Commissione consultiva della stampa, Dufaure disse che il governo, desiderando di togliere al più presto possibile lo stato d'assedio, vuole prendere disposizioni pratiche ed applicabili alle circostanze attuali. Soggiunse che la prossima sessione parlamentare sarà breve.

Quattro direttori di giornali di Parigi e tre di provincia diedero il loro avviso.

DIARIO POLITICO

ARBITRAGGIO

Mentre la lotta religiosa si va inspiegando, e assume tutti i giorni un carattere più allarmante in Germania, ieri probabilmente dev'essere stata pronunciata dal maresciallo Mac Mahon una decisione di qualche importanza, non per l'entità dell'oggetto cui si riferisce, ma per i principii che vi sono inclusi.

È noto che fra l'Inghilterra ed il Portogallo esisteva una differenza per causa della baia di Laurenço Marques, e che, dopo lunghe trattative riuscite a vuoto, la soluzione del quesito fu rimessa all'arbitraggio del maresciallo Mac Mahon.

Ieri appunto egli doveva pronunziare il suo giudizio.

Da una parte, e dall'altra furono presentate le rispettive ragioni, ma, si domanda: che interesse hanno avuto gli Inglesi, nel 1822, quando i Portoghesi

eransi stabiliti da tre secoli sulla costa d'Africa, dove hanno l'importante colonia di Mozambico, di tentare d'impadronirsi di quella lingua di terra? Essi hanno sulla costa la colonia di Natalet le Cap. Che bisogno avevano anche della baia di Laurenço Marques?

Dalle spiegazioni da essi fornite sembra che sia importante per l'Inghilterra l'aver un porto d'asilo su quel punto della costa, per poter più facilmente dar la caccia ai mercanti di schiavi.

Questo argomento che può esser valido dal punto di vista inglese, era naturalmente poco persuasivo nell'interesse del Portogallo. Gli inglesi però si fondano sopra una cessione regolare fatta loro dagli indigeni di quella lingua di territorio, ma sembra che in quell'atto la parte avversa riscontrasse molto di fittizio.

ACCUSE INSISTENTI

I giornali tedeschi non hanno ancora finito di eccitare l'opinione pubblica contro la Francia col pretesto di armamenti immaginari. La Post, sempre infaticabile in questa campagna, dichiara che la Francia è la sola nazione che costituisca una minaccia per la pace pubblica. Essa, per provocare una conflagrazione, non si affida alle sole sue forze; conta degli alleati, che non sono armati, è vero, ma che non per questo sono meno pericolosi. Questi alleati non hanno patria; sono Belgi, Tedeschi, Olandesi, etc.: insomma sono gli ultramontani di tutto il mondo.

La stampa francese scuote le spalle a queste accuse, deliberata ormai di non rispondervi. Una cosa è certa: che la Germania teme la ricostituzione della Francia, e farà di tutto per impedirlo, fosse anche precipitando una guerra.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, alle istanze indirizzategli dalla Camera di commercio di Genova circa la riforma del Regolamento per la applicazione della legge 14 giugno 1874 che tassa le contrattazioni di Borsa, ha risposto colla seguente:

Roma, 22 aprile 1875.

Questo Ministero, d'accordo con quello delle Finanze, ha esaminato i reclami riguardanti l'applicazione della tassa sui contratti di Borsa pervenuti da alcune Camere di commercio e da parecchi Sindacati dei pubblici mediatori.

E, sebbe e gli sembrasse che all'accoglimento di questi reclami ostassero le disposizioni del Codice di commercio e quella della legge 14 giugno 1874, nondimeno li sottopose allo studio del Consiglio di Stato, al quale non tacque quali fossero le consuetudini delle Borse italiane e non nascose come il Governo avrebbe desiderato di conciliare, ove fosse possibile, queste consuetudini col rispetto dovuto alle leggi e con l'interesse dell'Erario.

Il Consiglio di Stato, con due pareri del 22 e del 27 marzo, fu di avviso che nessuna modificazione sia da recare nel Regolamento del 6 settembre 1874, e che l'applicazione dei sistemi, suggeriti dai vari Sindacati degli agenti di cambio e da alcune Camere di commercio, non sarebbe conforme alla legge.

Il Governo non può non uniformarsi al parere del Consiglio di Stato, e ne dà avviso a codesta Camera, affinché si adoperi perchè la legge sui contratti di Borsa abbia pieno eseguitamento.

Il ministro, G. FINALI.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Este, 30 aprile 1875.

Grazie del cortese invito. Eccole in tanto un'articolo preparatorio, dirò così, per la lotta elettorale che comincia far capolino.

Ma anzitutto, e per non dimenticarmene, è duopo ricordare che il giornale il *Bacchiglione* inseriva da poco tempo una corrispondenza da Este in cui, vuolsi per pretesto, vuolsi per abitudine, si diceva male un tantino del Municipio benchè si dovette necessariamente ammettere che pur fece qualche cosa, su ciò *transat: chi serve un comune... con quel che segue... ne parlerò in seguito*; ma si disse anche che il giardino d'infanzia, costando molto giova poco. Affè che l'autore di quella corrispondenza non può essere di questa contrada, imperciocchè, se lo fosse, dovrebbe sapere che il Giardino d'Infanzia, primo dopo Venezia che conti una esistenza per iniziativa municipale, è altresì sussidiato da un cospicuo numero di obbligati privati oblatori mensili, che rendono al municipio quasi insensibile la spesa di una tanto benefica istituzione... — oh! dissi benefica — non così disse di verso il corrispondente del *Bacchiglione* perchè lamenta il poco giovamento.

Ma una lamentazione di tal genere è incomprendibile in una persona che scrive così bene... Dissi più sopra che il pretesto o l'abitudine di dir male avranno dettato quell'articolo, e non male m' apposi, inquantochè è chiaro che quell'articulista tendeva solo alla terza parte della corrispondenza della quale, perchè troppo personale, punto mi curo. Dovette quindi gettare una puntura qua, una là, per poi scendere al vero scopo di quell'articolo: ma ad ogni modo io

non posso lasciar senza risposta un' accusa gettata contro una istituzione che dovrebbe aver vita in ogni Comune.

Si vorrebbe invece l'istituzione d'un asilo, e perchè ciò dinanzi alla antica istituzione d'una casa di Ricovero che raccoglie nel suo seno un considerevole numero di vecchi e fanciulli d'ambo i sessi? colla istituzione d'un asilo si andrebbe ad aggravare di troppo il bilancio della pubblica beneficenza che, se è soverchia, diventa anima del vizio. Il Giardino d'Infanzia invece non tende che ad ammaestrare la mente dei bambini con elementi materiali, ad infondere in essi quella gentilezza dell'animo che non sempre apprendono dai genitori, i quali pur troppo spesse fiato distruggono in un quarto d'ora, nel cuore d'un figlio, quanto una signorina s'affatica ad insegnargli in un mese. Se la lezione che l'infante riceve nel giardino non fosse mai interrotta dalle questioni famigliari dei genitori, che sovente trascendendo, diventano risse accompagnate da indegne frasi che turberebbero il meno delicato, oh! allora sì, la nobile missione della signorina sarebbe di molto coadiuvata.

Che si pretende dalla istituzione d'un giardino? si vorrebbe forse dopo cinque mesi che i ragazzini diventassero insegnanti?

Io invito il corrispondente del *Bacchiglione* a fare una visita nel Giardino, e sapendo cos'erano quei bambini nel dicembre decorso, vedrà smenlita solennemente la sua accusa da un sorriso gentile di quello, da una grazietta di questa; il tutto accompagnato da un risveglio d'intelligenza dovuto alla pazienza della giardiniera che a buon diritto deve dire: *quel sorriso e quella grazia sono miei: io li ho infusi in quei*

APPENDICE (121)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Per conseguenza avea creduto inutile agguerrirsi contro i tentativi di seduzione, contro quelle arti che gli uomini, non sempre in buona fede, mettono in pratica per giungere al cuore di una donna. Non si era mai data la pena di studiare il male che uno sguardo furtivo, una parola a doppio senso, un fiore donato, un sorriso, possono irrimediabilmente cagionare. Chi mai le avrebbe sorriso, chi le avrebbe rivolto uno sguardo di simpatia, chi porgendole un fiore avrebbe potuto andare col pensiero e coll'intenzione al di là di una semplice gentilezza di convenienza?...

Se mai la signora Marianna avesse potuto conservare anche la più lontana illusione su questo proposito, lo specchio, lo inesorabile ma fedele amico ch'essa poteva consultare per conoscere tutta la verità, non le diceva forse che pur troppo non era bella e che a meno

di un miracolo doveva proprio rassegnarsi a passare nel mondo come una di quelle pianticelle alle quali nessuno degna volgere lo sguardo perchè attratto ed abbagliato dalle aiuole gemmate di fiori?

Per tutti questi motivi la signora Marianna non si era mai intrattenuta colla marchesina Elena di un argomento al quale l'istitutrice nulla comprendeva. Non avevano mai sfogliato insieme il libro del cuore per trarne quegli utili insegnamenti che sarebbero stati tanta parte, anzi la principale, dell'educazione della giovinetta.

Per volgere d'anni, il marchese Lionello Gualdi non avea rinunziato alle gioie della vita. Anzi, come se i primi fili di argento avvertendolo che la vecchiaia si avvicinava a gran passi lo sospingessero a godere di quelle soddisfazioni, di quei passatempi, che erano vicini a finire per sempre, accadeva che gli inviti al castello di Ramengo si succedessero, che le partite di caccia, le passeggiate, i divertimenti riprendessero con maggiore lena.

Era dunque continuo l'arrivo di giovani eleganti che recavansi al castello per rimanervi anche molti giorni, ed è quindi facile immaginare le ovazioni, il rispetto, le premure prodigate alla giovane castellana, la quale, oltre ad essere portentosamente bella, era anche

la fortunata ereditiera di uno splendido nome e di una ricchezza colossale.

Il marchese Gualdi non avea pensato mai alle conseguenze di questa sua condotta imprudente. Non gli era mai balenata l'idea che in mezzo a tutti quei giovani, che egli nel suo egoismo si raccoglieva d'intorno, potesse esservene uno destinato a fare impressione sul cuore della figlia, a suscitare un incendio nella sua anima.

Non avea forse messo al fianco di Elena una donna saggia, prudente?... Non avea detto a questa donna: «Siate per la mia figliuola come una madre»? Il marchese Gualdi viveva dunque fiducioso e credeva che non gli rimanesse proprio di meglio a fare che darsi buon tempo.

E la fanciulla?... La sua condotta era tale da rassicurare intieramente il marchese Lionello.

Tutta quella caterva di fantoci eleganti i quali le ripetevano ad ogni giorno, ad ogni ora, le medesime frasi che Elena avea finito per imparare a memoria, non produceva nessuna impressione sul suo animo e ben presto avea finito per annoiarla.

Ricchezza di parole, sguaiataggine di sentimenti, monotona uniformità di espressioni, ecco ciò che la giovinetta sapeva di ritrovare in ogni nuovo visitatore del castello di Ramengo. L'ele-

ganza convenzionale di questi bellimbusti destinavano dal loro sarto e dal loro calzolaio, eccitava l'ilarità della bella castellana la quale persuasa che tutta quella turba insamidata non avrebbe saputo mai destare nel suo animo altri sentimenti all'infuori della compassione, si domandava sconcertata e pensosa se per avventura tutti gli uomini fossero uguali a quella mostra imbecille, ben decisa in tal caso di imbrigliare il suo cuoricino che già — per servirci della frase di un gentile poeta spagnolo — minacciava di correre la *quintana dell'amora*.

Ben altro era il suo ideale: ben diversamente Elena fantasticava colui al quale avrebbe voluto consacrarsi! Era appena un risveglio dell'immaginazione, eppure in quella visione misteriosa alla quale la gentil fanciulla pareva abbandonarsi con compiacenza, si profilava un essere a cui Elena compiacevasi di attribuire tutte quelle doti, quei pregi, quelle qualità che nel suo pensiero avea ideate.

Nè sapeva la bella fantastica che alla stregua della immaginazione di una donna tutto scolora e sfuma. Infatti per quanto un uomo possa vantarsi di possedere dei meriti preclari, che cosa accadrà quando si trovi dinanzi ad un ideale di perfezione? L'uomo fenomeno — questa creazione dei romanzieri — non

si conserverà tale, senonchè alla condizione di rimanere l'uomo mistero. Byron, pregato di lasciarsi presentare a Lady Fallwet, entusiasmata del sublime poeta di *Parisiina*, rispondeva all'amico Donald: « giammai dopo questa presentazione io cadrò nello spirito di Lady Fallwet al livello di *Rugers*, il cantastorie di *Haymarket*. Queste parole di lord Byron racchiudevano un giudizio severo ma veridico sulla immaginazione della donna.

La marchesina Elena Gualdi non sarebbe giunta forse ad elevarsi fino all'orgoglio di divenire ispiratrice del cantore di Laura, ma fra il suo ideale e tutti quei giovani dai sorrisi e dalle frasi stereotipate correva un abisso.

Sarebbe riuscita giammai a trovare la realizzazione del tipo che vagheggiava? Chi sa?...

Ad ogni modo, cresciuta senza freno, senza norme, senza che l'affetto e la previdenza di una madre le indicassero la via che doveva seguire, le apprendessero a discernere l'oro dall'orpello, il vero dal falso, Elena era ben decisa di seguire le inclinazioni del suo carattere strano e bisbetico senza darsi menomamente pensiero di sapere se nel fondo delle sue fantasticherie avrebbe trovato la felicità o la sventura.

Le bastava di sognare!

(Continua)

cuoricini. Da questi primi effetti giova sperare per l'avvenire, perchè la prima educazione di cui abbiamo bisogno deve aver base nel cuore e nell'animo.

Dal canto mio, riservandomi parlarne a lungo in fine dell'anno, ringrazio il Municipio per la sua attività, e la signora Marinoni, distinta giardiniera, per la sua paziente intelligenza.

Se ora scendessi nel campo della lotta elettorale per la quale, a dir vero, mi accinsi a scarabocchiare, abuserei troppo della bontà di codesta chiarissima Direzione e mi riservo quindi con altrama di occuparmi della necessità di votare compatti, e di quella che il Commercio sia rappresentato in Consiglio.

A. F.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — Ieri sera il sindaco di Roma dichiarò di mantenere le dimissioni e ciò malgrado le preghiere del Consiglio comunale, soggiungendo però che sarebbe rimasto in ufficio finché le dimissioni fossero state accettate.

Successivamente si è dimessa anche la Giunta sperandosi così che il sindaco possa rimanere al suo posto.

Il cav. Luigi Queirolo, ispettore centrale al ministero delle finanze, ha compiuto la missione, di cui era stato incaricato dall'onorevole Minghetti, di recarsi cioè, all'estero, per istruirvi l'ordinamento dei docks e dei depositi e ha presentato la sua relazione.

Siamo informati che la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma piglierà possesso nel 1. maggio del monastero delle Filippine.

Siamo informati, dice il *Fanfulla*, che alla prefettura di Brescia è stato destinato il prefetto Veglio che era a disposizione del ministero.

Con questa nomina è compiuto il movimento dei prefetti che s'era detto tanto vasto, ma che s'è limitato al tramutamento dei prefetti di Ravenna, Reggio d'Emilia e Avellino, e al collocamento a riposo, in seguito a sua domanda, di quello di Brescia.

FIRENZE, 29. — Il generale Lamarmora sebbene invitato al pranzo di Corte in onore dei Principi di Germania, scrisse scusandosi a causa della recente morte del proprio fratello.

Le LL. AA. i principi di Piemonte lasceranno stasera la nostra città per restituirsela alla capitale col treno diretto in partenza alle ore 10, pom.

Alle 12 e 3/4 di ieri mattina la principessa Margherita riceveva a palazzo la contessa de Cambray-Digny e sua figlia.

Oggi alla stessa ora la Principessa riceverà la signora marchesa Isabella Piccollellis-Poniatowski.

(Gazzetta di Firenze)

BOLOGNA, 30. — Sappiamo che ieri il Sindaco chiamò alcuni fra i principali fornitori della città per vedere di comporre una vertenza insorta fra essi ed i loro lavoratori, i quali pretendono un aumento di salario. Per quanto ci consta i fornitori si sarebbero mostrati disposti di venire ad una transazione, che vorremmo ancora sperare fosse accettata dai lavoratori. (Gazz. dell'Emilia)

GENOVA, 28. — I negozianti deliberarono di sottomettersi a fare le dichiarazioni delle merci esistenti in Porto franco, unicamente perchè convinti che il governo usando della forza applicherebbe con rigore le penalità esorbitanti comminate dal regolamento che accompagna la legge di soppressione. Però dichiarano di voler mantenere viva e concordare l'opposizione legale fino a tanto che non sia votata la nuova legge Negrotto.

FERRARA, 30. — Le operazioni del gran Concorso agrario regionale di Ferrara sono incominciate. Ieri la Commissione incaricata della visita ed esame delle aziende rurali concorrenti ai premi d'onore è partita per la provincia ferrarese onde dar principio alle sue ispezioni. Compongono la Commissione suddetta l'illustre senatore Berti Pichat il prof. Botter ed il cav. Reali di Venezia. Le aziende che concorrono al primo premio di L. 3,000 sono undici; il che costituisce uno splendido concorso.

Così il *Monitor di Bologna*.

NAPOLI, 30. — Leggiamo nel *Giornale di Napoli* di stamane:

Giorni sono facendosi in territorio di Scafati degli scavi, furono scoperti vari sepolcri, delle anfore, alcuni vasi pieni di monete ed altri oggetti di minore importanza.

Tre soli di quei sepolcri portano iscrizione. Sull'uno è scritto T. HICH. V. A. (vixit annos) LXIX; sull'altro: LVCC. V. A. XI; sul terzo: VITIA EVCVMENA.

PALERMO, 26. — Per incarico del ministero dei lavori pubblici l'ing. comm. Sibben, accompagnato dall'ispettore del Genio civile sig. Imperatori, procederà ad una ispezione dei diversi tronchi di ferrovia in Sicilia nei quali è urgente adottare dei provvedimenti contro i gravi pericoli di franamenti.

La stazione di Girgenti è anch'essa minacciata da tali franamenti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Il *Journal de Paris* organo principale del centro destro, e sprime molte riserve per i principi formulati ed esposti da Gambetta, ma nel fondo è assai benevolo pel discorso e lascia intravedere la speranza che il partito radicale faccia gli interessi dell'orleanismo.

Il *Français* crede che l'attuale moderazione di Gambetta sia finta e che nasconda progetti che occorre mandare a vuoto.

28. — Tutte le voci relative a pretese deliberazioni del governo circa la fissazione dell'epoca delle future elezioni del Senato e della Camera dei deputati sono premature. Il governo non ha ancora deliberato sull'attitudine che prenderebbe se una proposta di scioglimento fosse presentata all'Assemblea.

Parè tuttavia sempre più accertato che le elezioni generali avranno luogo al più tardi nel corso di novembre p. v., e che la maggioranza del ministero sia fermamente decisa di non opporsi ad una deliberazione dell'Assemblea in questo senso.

Si legge nell'*Univers*.
Ci si assicura che il principe imperiale ha chiesto al governo del maresciallo se permettevagli di traversare la Francia per recarsi a Bajona, dove avrebbe in animo di imbarcarsi coll'imperatrice Eugenia per la Spagna.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 aprile contiene:

R. decreto 11 aprile che approva la nuova pianta del personale addetto al R. Osservatorio di Brera in Milano.

Concorso per tre posti negli uffici d'ordine del ministero degli affari esteri, che avrà luogo il 25 maggio prossimo.

Le domande d'ammissione dovranno essere presentate entro il 15 del mese di maggio.

Concorso che avrà luogo il 15 settembre p. v. presso il primo dipartimento marittimo a Spezia e successivamente a Napoli e Venezia per l'ammissione di venti allievi nella Scuola allievi macchinisti della R. Marina in Venezia.

Le domande d'ammissione dovranno essere presentate entro l'agosto p. v. La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Agordo, provincia di Belluno.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Processo Bettanini e Michieli.

Il Municipio denunciò il 6 aprile alla R. Procura il fatto dello spaccio del biglietto da L. 50 avvenuto il 2, e nel giorno successivo il Bettanini venne arrestato mentre trovavasi all'osteria Calzavara in compagnia dell'ingegnere signor Augusti, cui raccontò il caso del biglietto avuto da un girovago; e venne pure arrestata la Michieli. Al Bettanini, come ff. di segretario della R. Procura dapprima, e dappoi come applicato a trattare l'esecuzione delle sentenze presso la stessa, passavano per le mani fra gli altri i processi per biglietti falsi. I biglietti uniti alle denunce, dopo essere stati notati in un registro, si passavano al giudice d'istruzione, e siccome d'ordinario trattavasi di processi contro ignoti, il giudice li ritornava brevi manu col mezzo dello scrivano Redolfi insieme coi biglietti chiusi in buste suggellate alla Procura, dove venivano ricevuti dal Bettanini. Questi scriveva una accompagnatoria alla Procura generale, che poi portava al Procuratore del Re per la firma, ottenuta la quale egli mandava il pacco alla posta per mezzo del portiere. Giunti i biglietti alla Procura generale a Venezia, questa li trasmetteva al ministero, donde passavano alla Banca Nazionale per l'esame definitivo

e per la distruzione. Si scopre dai periti ragionieri la mancanza di alcuni pieghi con biglietti falsi della B. N., e tra questi uno da L. 50 e un altro da L. 20; se ne accusa quindi sottrattore il Bettanini, riscontrandosi nei biglietti sequestrati delle raschiature che potrebbero corrispondere alle firme che si facevano apporre in essi nel giudizio di istruzione.

Intanto dopo il suo arresto si trova che mancano alla Procura alcune carte con L. 51 relative ad una multa, cui era stato qui condannato certo Telemaco Lamponi di Firenze. Questi s'era restituito in patria senza pagarla; perciò il Bettanini, che aveva la partita della esecuzione delle sentenze, dopo aver ricevuto in riscontro il mandato di cattura, spiccato contro il Lamponi pel carcere sussidiario, la dichiarazione dei carabinieri di qui che egli trovavasi a Firenze, ritirò dalla cancelleria gli atti che lo riguardavano e li spedì alla Regia Procura di colà, sebbene qualche impiegato dichiarasse al dibattimento che non occorreva mandare questi atti, bastando una semplice richiesta. La Procura di Firenze riscosse la multa dal Lamponi, e rispediti atti e danari alla Procura di Padova. Qui il Bettanini scrisse la ricevuta, che firmata dal Procuratore avv. Guerra, fu rimessa a Firenze, e notò inoltre di proprio pugno sul registro della esecuzione delle sentenze al nome del Lamponi: pagò L. 51.

Ora mancavano appunto queste lire 51 e le carte relative, nè si trovarono per cercar che si facesse, come si trovarono invece quelle d'un processo Avoni che erano pure smarrite, ed altre; e così anche di questa sottrazione fu incolpato il Bettanini. Sorgeva potente contro di lui la testimonianza del segretario della R. Procura, sig. Della Noce, il quale, pur professando stima per lui dichiarava che irregolare ed illegale era stato il suo procedere, inquantochè avrebbe dovuto il Bettanini portare in Cancelleria le lire 51, e ritirarne una bolletta figlia, che doveva poi spedire al Procuratore del Re di Firenze, perchè fosse rimessa al Lamponi, che aveva diritto d'averla. Sosteneva il Bettanini che ciò non praticavasi in simili casi, e che egli non aveva mai avuto tra mani quegli atti e quelle lire, di cui aveva forse fatto la ricevuta dietro dettatura dello stesso sig. Della Noce, contro il quale però lo stesso Bettanini dichiara impossibile qualunque sospetto; ma questa circostanza della dettatura negava il Della Noce.

Sarebbe lungo riferire tutte le incriminazioni e tutte le giustificazioni su ciascun capo d'accusa, e riferire i depositi dettagliati dei 69 testimoni uditi al dibattimento. Il P. M. ne portò per provare le poche risorse economiche del Bettanini, i suoi debiti, le sue spese soverchie specialmente quelle che riguardavano l'amante, che egli manteneva, e per provare la problematica onestà di questa, anche in materia d'interesse. La difesa dal canto suo e coi propri testimoni e con molti di quelli dell'accusa provava la distinta capacità e l'onoratezza del Bettanini, il quale attribuiva la mancanza dei pieghi coi biglietti falsi alla deplorabilissima confusione probabilmente avvenuta, come in altri casi, al Ministero; e avvalorava questo suo asserto col fatto d'aver egli dopo minuto esame scoperto un errore dei periti ragionieri, i quali avevano ravvisato mancasse un certo numero di denunce passate dalla Procura all'ufficio d'istruzione, mentre nessuna ne mancava.

Splendida e validamente combattuta fu la discussione, che tenne dietro nel martedì scorso all'audizione della numerosa schiera di testimoni.

Il cav. Italo Gambarà, rappresentante il P. M., con quella sua logica serrata, che tutti gli riconoscono, dopo aver nell'esordio espresso il suo vivo cordoglio per dover chiedere la condanna di un uomo educato, di civile famiglia, e già circondato dalla stima universale

aggruppava gli indizi che noi abbiamo brevemente delineati. Fa spiccare le importanti contraddizioni in cui caddero al dibattimento gli imputati e fra loro, e coi precedenti esami, e colle deposizioni dei testi, dichiara d'aver formata al processo orale la convinzione che la Irene Michieli conoscesse la falsità di biglietti, e la dipinge sinistramente. Dimostra come il Bettanini, che dopo un prestito avuto dalla Banca Mutua il 5 febbraio aveva ricorso nella vigilia in vano ad altri prestiti, non potesse aver poi viglietti di grosso taglio da spendere col meschino suo stipendio. Sostiene che il Bettanini sottrasse i biglietti dai pieghi a lui consegnati, i quali contenevano appunto un biglietto falso da L. 50 e un altro da L. 20. Non ammette la confusione asserita dall'imputato come esistente al Ministero.

Richiama l'attenzione dei giurati sulle circostanze dell'affare Lamponi, confutando le giustificazioni adottate dal Bettanini. Trova la spinta del reato nelle spese che faceva l'imputato superiori alle sue entrate, e domanda verdetto di colpevolezza per ambo gli accusati, invitando i giurati ad accordare le circostanze attenuanti al solo Bettanini.

A domani la fine di questo resoconto. (continua)

Beneficenza. — Nella luttuosa circostanza del decesso della fu signora ANGELINA CRISTINA ved. SARTORI la figlia contessa Adelina ne Piovene, seguendone le orme benefiche fece pervenire alla Congregazione di Carità come ad altri pii istituti la somma di L. 500. I poveri nelle loro benedizioni non separeranno i nomi delle benefattrici.

Ad onore la memoria della signora ANGELINA CRISTINA SARTORI troppo presto rapita alla stima ed all'affetto della città, di cui era decoro, la di Lei figlia volle in oggi largire a questa Casa di Ricovero la somma di lire cinquecento.

Anche agli Asili Infantili la famiglia Sartori elargiva la somma di lire cinquecento.

Circostrizione scolastica. — In seguito al r. Decreto del 28 p. p. marzo con cui viene riordinato il sistema delle ispezioni alle Scuole primarie per parte delle Autorità governative, vennero fatti in questa Provincia tre Circondari scolastici, cioè: Padova coi distretti di Piove e Conselve; Este coi distretti di Montebelluna e Montebelluna; Cittadella col distretto di Camposampiero. Le città di Este e di Cittadella saranno residenza di appositi ispettori scolastici.

L'ispezione del Circondario di Padova è affidata al r. Provveditore agli studi.

Scuola Corale. — Pregati pubblichiamo ben volentieri quanto appresso, cogliendo l'occasione per caldamente raccomandare a' nostri concittadini una Istituzione, che tanto per sè stessa si raccomanda.

La contribuzione non è che d'una lira al mese; e se si potesse col tempo creare per tal mezzo un buon corpo di coristi pel nostri teatri; se si potesse dirottare un poco più le voci e gli orecchi dei nostri giovani popolani, avremmo ad esserne obbligati a chi ideò questa Scuola gratuita popolare e molto più a chi con mensili leggere contribuzioni la avrà saputo tener in vita. Milano, Firenze, varie altre città italiane sono omai dotate di queste Scuole, e Padova, che pure fra le città di provincia è una fra le più importanti e per coltura o per ricchezza, ed arieggia a capitale, Padova dovrà essere in ciò a molte altre seconda?

Ecco senz'altro l'indicato documento: Scuola Corale di Padova.

Si rendono avvertiti i signori Soci contribuenti che, dietro rinuncia data dal sig. Antonio Zamolo, zelante e benemerito nostro Esattore sino dalla fondazione della Scuola, venne in di lui luogo nominato il sig. Giovanni Battista Dalla Costa.

La nostra Scuola continua sempre, sostenuta con tutto l'impegno e la cura dell'egregio Maestro sig. Simeone Gi-

rotto, ed oltre agli allievi maschi adulti e fanciulli, si contano eziandio anche delle allieve, e la diligenza degli istruttori dà buone lusinghe di riuscita.

Vedendo però, con nostro dispiacere, che il numero degli allievi è ben lontano dall'essere in quella proporzione che si avrebbe a ritenere, avuto riguardo alla popolazione nostra; temendo che questo ristretto numero sia causato in parecchi dall'impossibilità di frequentare la Scuola nelle ore di sera; convinti d'altronde del vantaggio che, specialmente nella classe operaia può recare questa istituzione; abbiamo determinato che oltre le ore consuete di insegnamento dei giorni feriali, abbia a darsi una lezione dalle ore 1 alle 3 p. in tutti i giorni delle feste ritenute per legge, e ciò unicamente per i giovani di sesso maschile che abbiano almeno raggiunta l'età degli anni 18.

A tale intento le domande per ammissione, corredate da fede di nascita e di buona condotta, saranno consegnate al Custode del Teatro Nuovo, e l'iscrizione verrà fatta dal Maestro sopra indicato, previo esperimento delle voci e disposizioni musicali dei postulanti, i quali, oltre ciò, dovranno saper leggere e scrivere francamente.

Tale Scuola festiva incomincerà colla domenica 23 maggio nel solito locale al Teatro Nuovo, sempre che siasi raggiunto almeno il numero di sei alunni ritenuti idonei e regolarmente iscritti.

Padova, 30 apr. 1875.

Per la Presidenza

LUIGI D' FARINA

Direttore musicale

Fiera. — Le disposizioni per la fiera d'oggi, primo sabato del mese, sono molto fiacche. I prezzi degli animali si mantengono assai alti.

Tentato suicidio. — Ieri alle ore 6 pom. fuori di Porta S. Croce stava per succedere un fatto luttuoso.

Mentre una vecchierella camminava per la campagna vide un uomo pendere da un albero, e dibattersi fra gli sparsi della morte.

Si dice che, quantunque giovane, sia padre di numerosa famiglia; e che fosse tratto al disperato disegno da disastri economici. I RR. Carabinieri lo ricondussero alla sua casa.

Manchiamo di dettagli sulla condizione dell'individuo. P.S. Pare che l'individuo di cui sopra non fosse ancora giunto tant'oltre, come dapprincipio si credeva, nell'esecuzione del suo disegno, e che anzi, vedendosi scoperto, si sia sciolto egli stesso, e abbia voluto sottrarsi fuggendo, ma poi fu raggiunto.

Il risparmio e l'educazione del popolo. — Studi sulle Casse di risparmio italiane ed estere di Guglielmo Lebrecht, dottore in legge. — Verona, Libreria alla Minerva, 1875.

Mentre l'attenzione pubblica era volta alla discussione in Parlamento della legge sulle Casse di Risparmio postali, diamo il benvenuto a questo lavoro che riassume utilmente tutte le questioni che si rannodano a questa forma segnalata di progresso economico.

Noi non abbiamo sott'occhio che la prima ed alcune pagine della parte del lavoro, di cui si è affrettata la pubblicazione forse per giungere in tempo di giovare alla discussione sopradetta, ma ci pare condotto con molta diligenza, con copia di dati statistici, e con una estesa cognizione dell'argomento.

L'opera è divisa in quattro parti distinte: la prima si occupa della fondazione e della diffusione delle Casse di risparmio, di cui l'autore ne conta oggi in Europa ben 41,080 con depositi per 6,372,000,000 di lire, delle quali ben 5234 in Inghilterra, e a riprova della povertà nostra l'autore annovera ben

19 Casse di risparmio sopra 100.000 abitanti in Danimarca, 17 in Inghilterra, e solo 1 in Italia, a livello cioè della Spagna e della Russia. Riferendosi al modo di fondarle discute la controversa questione dell'iniziativa privata, e della ingerenza dello Stato, ammettendola, come di ragione, ove la prima fallisca e sia insufficiente.

Nella parte seconda tocca delle disposizioni amministrative delle Casse, nella terza si occuperà dei modi d'incoraggiare il risparmio, nella quarta dell'impiego dei capitali depositi alle Casse di risparmio, ma attendiamo di esprimere il nostro giudizio definitivo, quando avremo tutta l'opera di cui finora non abbiamo percorso che un primo saggio assai promettente.

Concerto. — La musica del 2° Reggimento fant. suonerà domani 2 maggio in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 6 alle 7 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia — Padova — Musone.
2. Mazurka — Erinia — Radaelli.
3. Duetto — Ruy Blas — Marchetti.
4. Valse — Spiriti leggiadri — Strauss.
5. Sinfonia — Guarany — Gomes.
6. Mazurka — Fausto arrivo — Pozzi.
7. Polka — La Burla — Gemme.

Illuminazione a gaz. — Orario per la pubblica illuminazione dal 1 al 30 maggio.

Data	L'accensione sarà compiuta ogni sera alle ore	Lo spegnimento si principia la mattina alle ore
Dal 1 al 5 maggio	8.40	3.30
6 10	8.15	3.20
11 15	8.20	3.10
16 20	8.25	3.00
21 25	8.30	2.50
26 30	8.32	2.40

Neerologia. — Una gravissima sventura colpiva ieri a sera la nostra città.

Dopo sole ventiquattro ore di spasimi la signora **ANGELINA CRISTINA SARTORI** cessava di vivere nell'età di 63 anni.

Affettuosissima madre non seppe mai rassegnarsi alla somma sventura della perdita dell'unico figlio, vittima del cholera in Venezia, nell'epoca memoranda del 1849.

Animata sempre da sentimenti patriottici divise col marito le gioie della nostra redenzione, lietissima di poter ospitare in casa sua Vittorio Emanuele quando nel 1866 veniva nella nostra città liberatore.

La perdita immatura ed impreveduta del marito segnava in quell'anima eletta un solco troppo profondo.

La beneficenza era per lei una seconda natura.

Nessuno a lei ricorreva senza trovare conforto; e quante vedove, quanti orfani, quante famiglie non piangeranno con noi una perdita così grave?

Le Scuole, gli Istituti educativi, dei quali era patrona provvidissima solerte hanno perduto in lei una madre.

L'unica figlia superstite arrivava da Vicenza appena in tempo per dare alla madre un ultimo addio, ed il fratello Giuseppe sempre vigile al suo letto misurava con l'angoscia dello spavento il progredire di tanto male.

La morte di **ANGELINA CRISTINA SARTORI** è un lutto cittadino.

ANGELINA CRISTINA SARTORI era socia onoraria dell'Associazione volontari del 1848-49, cui contribuiva generosamente.

A merito principale di Lei la bandiera dell'Associazione venne provveduta delle fasce ricamate in oro, che l'adornano.

Sappiamo che ai funerali stabiliti per domani 2, alle ore 12 merid., l'Associazione interverrà con una rappresentanza e colla musica in onore dell'estinta.

Contrabbando. — Stamattina mentre il vetturale num. 23 introduceva di contrabbando da Porta S. Croce un vitello e mezzo venne scoperto e fermato dalle Guardie Daziarie.

Già da qualche tempo si era in sospetto di contrabbandi di questo genere. Sappiamo che l'ispettorato alle vetture pubbliche, propose intanto l'immediata sospensione dall'esercizio del vetturale n. 23.

Errata corrige. — Ieri una erronea trasposizione nel verbale del Consiglio Provinciale ci ha fatto collocare l'interpellanza *Romanin* nella seduta segreta mentre andava nella pubblica.

Ufficio dello stato civile.

Bollettino del 30.
Nascite. — Maschi 0. — Femmine 2.
Morti. — Donato Giuseppe fu Valentino, d'anni 64, barbiere, coniugato.
 Dal Pra Serafina di Luigi, d'anni 24, industriale nubile.
 Bonetti Maria maritata Barison, fu Antonio, d'anni 60, cuccitrice.
 Simonetto Pietro detto Pelo, fu Giovanni d'anni 54 manovale vedovo.
 Fassina Lucia, vedova Gasparini fu Giovanni Batt. d'anni 73, industriale. (Tutti di Padova).

Ieri, 30 aprile, la città nostra deploreva una perdita irreparabile. Poche ore di malattia ribelle ad ogni soccorso dell'arte, ci hanno rapita **Angelina Sartori** nata **Cristina**. Carattere schietto, indole soave, affabilissima, sensibilità sempre desta, Ella s'era fatto del beneficio una religione, che professò col fervore più santo. I poveri la benedissero, quanti la conobbero l'hanno altamente stimata ed ora tutti la rimpiangono amaramente.

Un amico.

Padova 1° maggio 1875.

Mercoledì scorso ammalava di colica la signora **ANGELINA MARITANI SARTORI** nata **Cristina**, e venerdì finiva, lasciando tutta la città nel rammarico, in lutto i poveri (lutto sublime), perchè in lei la carità era un'abitudine assidua, modesta, spontanea, la carità del Vangelo. Quanto generosa con gli indigenti, altrettanto affettuosa fu con gli amici, che non pochi erano, perciò che attratti non solo dalla più gentile ed aperta schiettezza, dalla pronta intelligenza, dal retto giudizio, dalla parola facile, bensì principalmente dalla squisitezza dell'animo sempre eguale, sempre pronto ad ogni guisa di soccorso, a indovinare anche gli altrui desideri con industria previdente, ad infiorare i domestici compagni ritrivi con la più cortese sollecitudine. Nel giorno suo onomastico la stanza di lei pareva una mostra di svariate eleganze leggiadre tutte per natura e per arte; tanta era la copia dei doni che le amiche e gli amici le offerivano a significazione di festa, ad espressione di stima e di gratitudine.

Povera donna! Pochi di sono dicevami che pregava per me quando io qualche mese addietro lottava con la morte; quelle parole care all'udirle, oggi mi tornano sacre, e le contraccambio col pianto.

Figuratevi qual madre ella fosse! Ne provò il più straziante dei dolori perdendo il figlio in sul fiore degli anni educato da lei e dal marito suo ai nobili sentimenti di patria, e perdendolo nel 49 vittima del cholera la sugli spaldi di Venezia. Finchè la salute, da qualche tempo mal ferma, glielo permise, ne visitava spesso sulla laguna la tomba; vedova doppiava i voti; bella della persona pareva un angelo in quel solitario recesso con la ghirlanda alla mano, con gli occhi al cielo. Felice nella sua grande sciagura, che le rimase una figlia, raro esempio di virtù, di cuore veramente filiale, d'intelletto svegliato, di soda cultura, di senno efficace.

Egredia Adele! Potesti almeno vederla, parlarle potesti, e nelle ore del suo patire giovarla della tua pietosa assistenza, consolarla della tua voce affettuosa, e insieme col fratello di lei procurar di alleviarle l'acerbità del morbo crudele. Pur troppo la non è più; nondimeno rimane teo indissolubilmente indivisa nelle qualità che ti onorano, che ti adornano, e che quasi fiori fragranti Ella stessa di sua mano vigilantemente educava, spiccandone i germi da sè medesima.

G. CITTADELLA.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Vice Presidenza PINOLI

Seduta del 30 aprile 1875.

De Zerbi svolge una proposta per riformare gli uffici elettorali, e punire le violazioni della legge elettorale commesse dolosamente.

Lazzaro si oppone alla presa in considerazione della medesima, massimamente perchè la nomina del presidente degli uffici verrebbe sottratta ai voti degli elettori.

Cantelli (ministro) appoggia la presa in considerazione della proposta, desiderando però che venga inoltre raccomandato agli uffici della Camera che studino il come riformare la legge, onde rendere maggiormente spedita la formazione dell'Ufficio elettorale.

Mascilli svolge una proposta diretta ad aggregare il mandamento di Bojano al circondario di Campobasso.

Pericoli svolge una proposta per aggregare il territorio e la parrocchia di San Giorgio al comune di Porto San Giorgio.

Cantelli (ministro) non si oppone parimenti alla loro presa in considerazione; crede però che la prima debbasi inviare alla Giunta per il progetto relativo alle variazioni da introdursi nelle provincie e nei circondari, e la seconda alla Giunta per il progetto che riguarda la facoltà del Governo di riunire i piccoli comuni.

La Camera approva. Presentasi il decreto pel quale si tira il progetto relativo al pagamento in moneta metallica dei dazi di esportazione.

Quindi si discute il progetto per modificazione alla giurisdizione dei Consolati italiani in Egitto in seguito alla riforma giudiziaria introdottavi.

Dopo alcune avvertenze di **Paterno** **Paolo**, di **Carulli** e di **Castelnuovo**, riguardanti le varie raccomandazioni che la Commissione rivolge al ministro nel suo rapporto, e schiarimenti e dichiarazioni del relatore, di **Mancini**, e dei ministri **Venosta** e **Vigliani**, il progetto è approvato per alzata e seduta, e quindi a scrutinio segreto con 217 voti contro 12.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

La *Gazzetta d'Italia* dice: Circa al viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia, un nostro corrispondente ci assicura che nel caso in cui si effettuasse, l'Imperatore non si recerebbe mai a Roma. Tralasciando di occuparci della polemica che i fogli italiani di sinistra promossero sopra tale argomento, giova però il far notare qualche cosa che ancora non fu detto.

L'imperatore attuale, quando fu molti anni or sono a Roma, come principe reale, vi fu ricevuto con grandi onori.

Il principe **Federigo Guglielmo** stesso, prima del 1870, fu ricevuto splendidamente. Le relazioni private non si possono cancellare, e l'Imperatore come il Principe dovrebbero a Roma visitare il Papa. È egli possibile che quei Principi si espongano al pericolo di una umiliazione? È egli possibile che vadano a Roma senza vedere il Papa? Sarebbe lo stesso che il nostro Re andasse a Parigi per visitare **Mac-Mahon**, e trovarvi l'ex imperatrice dei francesi, non andasse a salutarla.

L'Imperatore poi, di Roma ha un ricordo doloroso; nel palazzo **Caffarelli** stordito, quando egli vi abitava, una persona del suo seguito impazziva.

Ecco le principali ragioni per le quali tanto a noi che al nostro corrispondente sembra che l'Imperatore **Guglielmo** non possa recarsi a Roma, nel caso in cui si decidesse a venire in Italia.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 30. — Rend. it. 77.20 77.25.

1 20 franchi 21.67 21.68.

Milano 30. — Rendit. it. 77.52.

1 20 franchi 21.64.

Sete. Maggior correntezza d'affari.

Lione, 30. — Sete. Affari s'entati nelle europee: discreti nelle asiatiche.

Corriere della sera

1 maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 aprile.

È proprio la partita al gioco della zara dell'Alghieri. I giornalisti che hanno perduto, vanno rifacendo le poste e ricostruendo colla fantasia tutte le possibili combinazioni del connubio; ma al contrario del giocatore del poeta, nulla imparano, e sono anzi disposti a ricominciare.

Io direi, per esempio, che, smettere sarebbe consiglio di prudenza onde non pregiudicare qualche pratica ulteriore di ravvicinamento. È certo che l'essersi parlato di connubio, ha fatta invalere la credenza che il ministero, com'è, non abbia forze bastevoli a tirar innanzi.

Contro questa ipotesi arrischiata, sta il fatto che il giorno istesso nel quale si pronunciò la rottura il gabinetto riportò una vittoria di cinquanta milioni e più sulla inveterata lesineria dei *massai* o de' *Rusteghi* se più vi piace.

Del resto, fuori del gabinetto, Sella è in caso di esercitare sull'avvenire dell'attuale ministero un'influenza di gran lunga maggiore e più disinteressata che se fosse del novero. Sbaglia chi attribuisce la rottura a dissensi prodottisi nell'ultima ora: se il connubio non è avvenuto, ciò è perchè non c'era alcun bisogno di connubi, chechè ne dicano certi giornali, organi di qualche minuscola frazione parlamentare, che s'immagina d'averne un peso che non ha. Questo partito non è l'olmo, bensì l'edera che ha bisogno di quello per montare sublime e non essere condannata a strisciare per terra.

La notizia del giorno è l'ufficio di constatazione delle eccellenti relazioni fra la Germania e l'Italia. L'articolo che l'*Opinione* di ieri dedicò a cotesto argomento è largamente commentato. Io lo direi una risposta anticipata alla interpellanza **Laporta**, che si produrrà domani alla Camera. Forse l'interpellante non ne è soddisfatto: lo è a ogni modo l'Italia, e quest'è l'essenziale.

I. F.

Estratto dai giornali esteri

La *Wiener Abendpost* scrive: «Se mancano ancora notizie più particolarizzate sull'importanza e sui motivi dell'ultima crisi ministeriale, che avvenne a Costantinopoli, tuttavia è opinione che poichè recentemente si è parlato del rimpiazzo anche del ministro di polizia, i mutamenti nel Divano siano di un'importanza assai maggiore di quello che si credesse in sulle prime.» Il medesimo foglio reca i seguenti dati sul nuovo granvisir: «La nomina di **Essad** pascià a granvisir viene salutata colla più viva adesione da Berlino, ove il suddetto, allora comandante della guardia del corpo turca, qualche anno fa venne inviato in missione speciale e sembra aver lasciato le migliori impressioni. Vien messo in rilievo che **Essad** il quale come è noto, fu granvisir nel 1873 ha spiegato in tutte le sue diverse funzioni e specialmente come ministro della guerra un grande talento di ordinamento.» Secondo la *Gazzetta Slesiana*, questo illuminato favorito di palazzo si trova anche in vicina relazione di parentela col Sultano avendone sposata la nipote, figlia del Sultano defunto. Dopo la sua missione straordinaria a Berlino, ove venne accolto con molta distinzione, **Essad** ha sempre manifestato le più vive simpatie per la Germania, e perciò la nuova nomina di questo giovane diplomatico militare a granvisir non è di poca importanza anche per l'impero alemanno.

Il nuovo ministro della marina, **Reuf** pascià era stato nominato di recente governatore generale del vilayet di **Geuea** sul Mar Rosso. Prima **Reuf** pascià a notoriamente governatore generale

di **Creta**, dove egli agì con ogni miglior modo a calmare i Greci agitati ancora dai ricordi dell'ultima guerra. Il ministro della guerra, **Saib** pascià fu finora caimacan al ministero della guerra. È tenuto per uno dei più intimi confidenti del primogenito del Sultano, il principe **Iussuf-Izzedin**, che ha fatto la sua educazione militare sotto la direzione di **Saib**.

La *Provincial Correspondenz* scrive che nelle discussioni sulla legge intorno al patrimonio ecclesiastico la Camera in alcuni punti si è spinta più oltre che il governo non desiderasse. È sperabile tuttavia che nei prossimi studi della legge potrà continuarsi un accordo.

Questa dichiarazione è piuttosto espressiva. Che il governo tedesco si decidesse a procedere meno impetuosamente nella sua politica ecclesiastica? L'opinione della *Volkszeitung* che sia stata ritirata la legge sui conventi risponderrebbe palesemente ad una tale ipotesi.

Telegrammi

Atene, 29.

A **Kyprissa** (Morea) ebbe luogo un violento terremoto. La Chiesa precipitò in un baleno, mentre si recitava la messa, e seppellì 47 persone sotto le sue rovine.

Pest, 29.

Il progetto di legge elaborato dalla Commissione delle leggi politico-ecclesiastiche riflettente la libertà religiosa, assicura ad ogni cittadino la libertà nelle sue convinzioni religiose ed il diritto di sostenerle individualmente, e di praticarle unite in una comunità.

L'interna vita religiosa sarà separata il più possibile dalla vita dello Stato, però lo Stato possiede un diritto d'ispezione per difendersi dalle esorbitanze dei culti.

La fede non può sciogliere da qualsiasi diritto verso lo Stato o la società.

Le comunità religiose non hanno più la necessità d'essere riconosciute per legge; basta una semplice notificazione al governo perchè s'intendano costituite. È riconosciuta la perfetta eguaglianza giuridica delle religioni senza pregiudizio ai rapporti di diritto sviluppati storicamente rispetto alle Chiese finora esistenti.

Si ha per dispaccio da Firenze, in data 30:

I Principi d'Italia e di Germania visitarono oggi i dintorni di Firenze. Dopo vi fu pranzo a Pitti.

I Principi di Germania furono accompagnati dai Principi di Piemonte alla stazione.

I Principi e le Principesse si sono affettuosamente abbracciati.

Erano ad ossequiarli le autorità, molti signori, signore, e una folla numerosa e plaudente.

Sono partiti **Kendell** e **Minghetti**.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 30. — La *Post* annuncia che il progetto relativo ai conventi è giunto al ministero di Stato colla firma del **Re**.

PARIGI, 30. — L'*Univers* pubblica una lettera di don **Carlos** che lo ringrazia del suo appoggio.

BRUXELLES, 30. — *Camera.* — **Bava** interpella circa la somma di 200 mila franchi, dati al giornale *Le Pain* per inserire un articolo finanziario favorevole al governo.

Maloc risponde che la somma fu data, ma per un articolo che trattava della situazione del tesoro; si riconobbe poi che l'articolo ebbe torto, e il tesoro fu indennizzato. Soggiunge che mai furono accordati sussidi per la stampa.

Bartolomeo **Maschili**, gerente respons.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
 7 - 59 - 70 - 66 - 12

NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana	75	— liq.	74	90 liq.
Oro	21	67	21	67
Londra tre mesi	27	12	27	12
Francia	108	40	108	40
Prestito Nazionale	58	80 liq.	58	80 liq.
Obblig. tabacchi	860	liq.	853	liq.
Banca Nazionale	1953	—	1953	—
Azioni meridionali	368	liq.	367	liq.
Obbl. meridionali	223	—	223	—
Banca Toscana	1400	liq.	1390	liq.
Credito mobiliare	751	fm.	751	fm.
Banca generale	—	—	—	—
Banca italo-german.	286	liq.	286	liq.
Rend. di god. da 1. genn.	—	—	—	—
debole	76	20		

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

D. PADOVA
2 maggio
A mezzogiorno di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 53.0
Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 20.1
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30.7 dal livello medio del mare

30 aprile
Ore Ore Ore
9 ant. 3 p. 9 p.

Barom. a 0°—mill.	760.0	758.8	759.2
Termom. centigr.	+16.2	20.1	14.95
Tens. del vap. acq.	7.77	6.53	9.54
Umidità relativa	49	37	77
Dir. e for. del vento	E	O SE	2 ENE2
Stato del cielo	n. ser.	q. ser.	ser.

Da mezzodì del 30 al mezzodì del 1
Temperatura massima = 26° 2
minima = + 9° 2

N. 31. 2-331

ISTITUTO CENTRALE DEI CIECHI
IN PADOVA

In obbedienza all'Ordinanza 14 Settembre 1874 N. 1833 della locale Deputazione Provinciale, viene aperto a tutto 15 giugno 1875 il Concorso al vacante posto di DIRETTORE di questo Istituto cui è pure imposto l'incarico dell'istruzione elementare e religiosa coll'anno assegno di lire 900, oltre al vitto ed all'alloggio nell'Istituto.
Gli aspiranti dovranno presentare entro il termine prefissato le loro istanze a questo Istituto, corredate dei seguenti documenti:
A) Fede di nascita.
B) Certificato politico-criminale.
C) Attestati degli studi percorsi, e quant'altro varrà a dimostrare le abilità del concorrente, e gli impieghi occupati.
Dall'Istituto Centrale dei Ciechi Padova, li 15 aprile 1875.
Il Patrono
F. GASPARINI

N. 6240 Div. IV. 2-336
IL SINDACO
del Comune di Padova

che nel giorno di Sabato 15 Maggio p. v. alle ore 10 antimeridiane nella Residenza Municipale, e precisamente nell'Ufficio della Div. IV sotto l'osservanza del vigen e Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà sull'appalto per asta pubblica col metodo della candela vergine, della fornitura della paglia occorrente al servizio sanitario e di pubblica beneficenza, nonché della paglia e lumi occorrenti per l'alloggio delle Regie Truppe e cavalli di passaggio nel Comune di Padova.
L'offerta della forniture si calcola:
A) di quintali 290 di paglia sul dato di L. 4.80 al quintale.
B) di Kilogrammi 300 di olio sul dato di L. 4.75 al Kilogramma.
La delibera avrà luogo a favore di chi offrirà il maggior ribasso sul prezzo unitario.
Ogni aspirante, perché sia accettata la sua offerta, dovrà aver fatto un deposito di L. 500, o in biglietti di banca o in titoli di rendita pubblica. Questo deposito non sarà restituito al deliberatario se non al termine del triennale contratto.
Il termine utile per l'offerta di ribasso del ventesimo sulla delibera resta fin d'ora stabilito alle ore 10 del giorno 4 giugno successivo.
Il Capitolato relativo alla fornitura suddetta rimarrà ostensibile presso il predetto Ufficio della IV Div. in ogni giorno non festivo dalle 9 ant. alle 4 pom.
Padova, 23 aprile 1875.
per il Sindaco
DA ZARA

Lanificio Possi 337
autorizzato con R. Decr. 11 febbraio 1873
e con sed. in Milano

Il Consiglio d'amministrazione, a sensi degli art. 158, 161, 163 del codice di commercio notifica che l'Assemblea generale degli azionisti nella tornata 14 marzo p. p. ha deliberato la riduzione del capitale sociale dalla somma di L. 30 milioni (divisa in 120 mila Azioni da L. 250) alla somma di 21 milioni (divisa in 24 mila Azioni da L. 1000), e che deposito dell'estratto di Verbale fu fatto alle Cancellerie dei competenti tribunali.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.
35 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogire, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse, crampi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali
Bra, 23 febbraio 1872.
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.
GIORDANENGO CARLO.
Cura n. 65,184.

Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto (come a 30 anni, lo mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria).
D. P. CASTELL. laureato in teologia, arciprete di Prunetto.
Cura n. 67,811.
Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.
La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.
Dott. DOMENICO PALLOTTI.
Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.
Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrivia.
Venezia, 29 aprile 1869.
Cura n. 67,218.
Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.
Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.
F. GAUDIN.
PREZZI: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 ch. 4.50; 1 chil. 2 fr. 8; chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.
Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia to quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.
Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.
Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carni, fortificando le persone le più indebolite.
In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.
Signore - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTLOUIS.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di ronco reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.
FRANCESCO BRACONI, sindaco.
Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.
Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.
VICENTE MOYANO.
PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50, per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.20 per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50 per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.
Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. PORTOFINO. Roviglio; farm. Varascini. PORTOGUARO. A. Malipieri, farm. ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farm. TOLMEZZO. Giuseppe Chiussi farm. TREVISO. Zanetti. UDINE. A. Filippuzzi; Comessatti. VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Anzilotti; Bellinato. A. Longega. VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. VICENZA. Luigi Maiolo; Valeri. VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. LEGNAGO Valeri. MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Reale. ODERZO L. Cinotti; L. Dismutti. 18-29

prez. Tipo-graf. Editoria F. Sacchetto
F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori
Vol. V.
con incisioni intercalate nel testo
Padova, pran. tip. Sacchetto, 1875.

LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 19 al 24 aprile 1875.

Misura o peso	DENOMINAZIONE	Nei Mercati di											
		PADOVA		CITTADELLA		MONSELICE							
		mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.						
Etolitri	Fumento da pane } 1. qualità	18	69	18	40	18	75	17	50	18	69	18	10
	Fumento duro da paste } 2. id.	17	83	17	25	—	—	—	—	17	56	17	20
Etolitri	Riso } 1. qualità	33	61	33	90	41	—	39	—	36	—	36	—
	Riso } 2. id.	31	30	27	—	—	—	—	—	32	—	32	—
Etolitri	Granoturco	15	53	13	80	14	—	13	75	14	09	13	50
	Segala	14	37	14	08	—	—	—	—	—	—	—	—
Etolitri	Avena	10	38	9	80	12	80	11	25	10	—	10	—
	Fagioli	19	15	18	—	17	80	16	25	20	70	18	40
Etolitri	Patate	—	—	—	—	—	—	10	—	12	—	11	—
	Farina di frumento } 1. qualità	—	51	—	49	—	50	—	50	—	30	—	28
Etolitri	Farina di frumento } 2. id.	—	47	—	45	—	—	—	—	—	27	—	26
	Farina di granoturco	—	27	—	23	—	28	—	26	—	23	—	22
Etolitri	Vino comune } 1. qualità	40	20	37	40	40	—	40	—	36	10	32	50
	Vino comune } 2. id.	23	37	21	96	30	—	30	—	19	75	14	75
Chilog.	Carne di bue	1	43	1	35	1	50	1	40	1	31	1	31
	Carne di vacca	1	15	1	05	1	20	1	10	1	21	1	21
Chilog.	Carne di vitello	1	55	1	45	1	80	1	70	1	41	1	41
	Carne di suini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chilog.	Carne di castrato	1	15	1	05	1	25	1	15	1	31	1	31
	Burro	1	42	1	17	2	30	2	30	3	—	2	30
Chilog.	Lardo	—	—	1	80	2	20	2	20	2	80	2	50
	Legna forte	—	35	—	33	—	31	—	31	—	52	—	52
Miriagr.	Legna da fuoco dolce	—	36	—	34	—	30	—	30	—	56	—	56
	Fieno	1	23	1	11	—	85	—	50	—	98	—	79
Miriagr.	Paglia	—	29	—	26	—	25	—	25	—	58	—	48

Antica PEJO Acqua
Fonte Ferruginosa

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il cesso. L'acqua di PEJO, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.
La cura prolungata d'acqua di PEJO è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.
Si hanno dalla Direzione della fonte in Brescia e dai farmacisti di ogni città.
AVVERTENZA. — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**.
Deposito principale in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A. 3

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 15 Gennaio 1875

Corse	PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	4.42 a.	6.04 a.	omn.	5.10 a.
II misto	6.20	8.10	dir.	6.25
III omnibus	7.45	9.05	dir.	9.35
IV	9.34	10.53	misto	8.57
V	2.41 p.	4. p.	dir.	12.45 p.
VI misto	3.16 a.	4.55 a.	omn.	4. —
VII diretto	4.10 p.	5.10 p.	dir.	3.46
VIII	6.52	7.45	dir.	5.35
IX omnibus	8.52	10.10	dir.	7.50
X	9.25	10.45	misto	11. —

Corse	PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omn.	6.43 a.	9.15 a.	omn.	5.05 a.
II dir.	9.43	11.34	dir.	12. — m.
III omn.	2.29 p.	5. — p.	dir.	5.05 p.
IV	7.03	9.35	omn.	6.05
V misto	12.50 a.	4.05 a.	misto	11.45

Corse	PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omn.	7.53 a.	12.10 p.	dir.	1.15 a.
II dir.	1.32 p.	4.40	omn.	5. —
III omn.	5.15	9.48	dir.	12.50 p.
IV dir.	9.17	12.10	omn.	5.15
V m. a. Rovigo	11.55 a.	1.55 a.	da Rovigo	4.05 p.

Corse	MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I omn.	6.12 a.	10.20 a.	omn.	1.51 a.
II	10.49	2.45 p.	dir.	6.05
III dir.	5.15 p.	8.22	dir.	9.47
IV omn.	10.55	2.24 a.	dir.	3.35 p.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 30% a favore dell'erario.